GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 9 AGOSTO — NUM. 190

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 agosto 1884.

Torino IV — Iscritti 14052 — Votanti 3335 — Geymet maggiore generale Enrico eletto con voti 3335.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2537** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Domodossola e Vagna in data 7 maggio, 15 giugno e 31 ottobre 1879, 30 aprile e 27 novembre 1880, 7 febbraio, 22 maggio, 13 giugno, 23 ottobre e 20 dicembre 1881, 16 maggio, 25 giugno, 13 agosto e 28 novembre 1882;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara in data 22 ottobre 1883;

Veduto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio prossimo venturo il territorio del comune di Domodossola verrà ampliato alle condizioni stabilite d'accordo col comune di Vagna, mediante l'aggregazione della zona di territorio indicata nella pianta topografica firmata addì 21 aprile 1884 dal perito geometra Carlo De Donatis.

Tale pianta topografica sarà munita di visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2538** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Ponte per la separazione del patrimonio e delle spese della frazione stessa da quelle del rimanente del comune di Casalduni;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Casalduni in data 20 aprile 1882;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, num. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione Ponte è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Casalduni.

Art. 2. I limiti territoriali della frazione Ponte sono quelli risultanti dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere agronomo Francesco Compatangelo, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 1° aprile ultimo scorso con cui la Deputazione provinciale di Lecce propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Lizzanello e la nomina di un R. delegato straordinario, essendosi fatti inutili eccitamenti per indurla a presentare per la Sovrana sanzione il proprio statuto organico;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Lizzanello è disciolta, e la sua amministrazione è temporaneamente affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto di Lecce, con incarico di sistemare la pia Azienda e di compilare lo statuto organico della Congregazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 3 marzo 1880, depositato il 7 settembre 1882, con cui il fu sacerdote Domenico Patti legò alcuni beni al comune di Vione, derivanti da un ex-legato Perotti, per la istituzione di una scuola elementare superiore a vantaggio della gioventù più povera del luogo;

Vista la domanda del comune di Vione, circa la erezione in Ente morale del pio Legato, con l'autorizzazione ad accettare i beni, che consistono in stabili e mobili fruttanti l'annua rendita netta di lire 305 99, non che circa l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il citato statuto presentato alla Nostra approvazione dagli esecutori testamentari;

Vista la deliberazione 11 dicembre 1883 della Deputazione provinciale di Brescia;

Visto il parere 28 marzo 1884 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato Patti-Perotti nel comune di Vione è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare i beni come sopra disposti dal fu Domenico Patti.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente lo statuto organico di detto pio Legato in data 24 maggio 1883, composto di numero quindici articoli, con l'aggiunta all'articolo 14 del seguente inciso, e cioè: « prestando in tale qualità idonea cauzione a termini di legge. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo del 26 gennaio 1874, col quale il fu Giuseppe Bravi, dopo di avere istituiti eredi universali dei suoi beni i figli maschi legittimi di quattro sue nipoti, dispose che in mancanza di figli maschi o quando questi non raggiungessero l'età di anni 24 l'eredità andasse a favore dei poveri del comune di Terno, designando per tale fondazione eventualmente costituenda una speciale Amministrazione composta del sindaco e del parroco di Terno e del parente più prossimo in linea maschile maggiorenne di Giorgio Bottaini;

Veduta la domanda di tale Amministrazione per essere autorizzata alla accettazione definitiva dell'eredità suddetta;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo in data 8 aprile ultimo scorso;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Ritenuto opportuno e conveniente nell'eventuale interesse dei poveri di erigere la fondazione di cui si tratta in Ente morale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione istituita dal fu Giuseppe Bravi col testamento olografo in data 26 gennaio 1874 in eventuale favore dei poveri del comune di Terno è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata l'Amministrazione costituita col testamento medesimo ad accettare il lascito disposto dallo stesso Bravi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta l'istanza dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Carate-Brianza, colla quale chiede l'erezione in Corpo morale dell'Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico e gli altri atti dell'affare;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 19 febbraio ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'Asilo suddetto è fornito di mezzi valevoli ad assicurarne la durata,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Carate-Brianza è eretto in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 10 maggio u. s., composto di quarantatre articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione del 1° maggio 1884 della Deputazione provinciale di Torino, circa lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di San Mauro Torinese, il quale manca della sua rappresentanza legittima, rimanendo in carica il solo presidente a vita, che ha reso e rende impossibile di completarla con la regolare elezione di due soci azionisti che hanno diritto di farne parte;

Visti gli atti relativi;

Visto il parere 13 giugno 1884 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione dell'Asilo infantile di San Mauro Torinese è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata a un delegato straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di procedere alla regolare elezione dei due soci azionisti che devono partecipare alla rappresentanza del pio Istituto e di fare subito luogo alla ricostituzione della nuova Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 6 febbraio p. p., n. 1986, col quale fu aperto il concorso per esami a n. 70 posti di vicesegretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza;

Veduto il rapporto della Commissione centrale esaminatrice, in data 6 corrente mese, sul risultato finale degli esami, che ebbero luogo pel concorso ai suddetti posti;

Veduto l'art. 4 del R. decreto 8 aprile 1880, numero 5370,

Determina:

La lista di merito dei vincitori nel concorso ai suddetti 70 posti di vicesegretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza è approvata in conformità della seguente tabella:

1. Mainardi dott. Luigi, domiciliato a Ferrara, punti di merito 179 2\|3.
2. Dell'Abbadessa Antonio, id. a Salerno, id. 176.
3. De Paola dott. Francesco, id. a Napoli, id. 168 2\|3.
4. Liberatore dott. Matteo, id. a Napoli, id. 168 2\|3.
5. Montemerlo Ettore, id. a Pavia, id. 168 2\|3.
6. Benettini dott. Giuseppe Silvio, id. a Bassignana, id. 165.
7. Lodolini Alessandro, id. a Roma, id. 161 1\|3.
8. Costantini Michele, id. a Milano, id. 161 1\|3.
9. Capobianco dott. Domenico, id. a Napoli, id. 154.
10. Mari Giuseppe, id. a Pesaro, id. 154.
11. Renganeschi dott. Francesco, id. a Maddaloni, id. 150 1\|3.
12. Racchi Francesco, id. a Cagliari, id. 146 2\|3.
13. Macedonio Salvatore, id. a Napoli, id. 146 2\|3.
14. D'Arienzo Olindo, id. a Napoli, id. 146 2\|3.
15. Lombardi Giacomo, id. ad Alessandria, id. 146 2\|3.
16. Corsi Emilio, id. a Roma, id. 146 2\|3.
17. Paganini Raffaele, id. a Bologna, id. 146 2\|3.
18. D'Elia dott. Giuseppe, id. a Caserta, id. 143.
19. Mercolino Francesco, id. a Napoli, id. 143.
20. Mozzoni Eugenio, id. a Firenze, id. 143.
21. Princivalle Luigi, id. a Sassari, id. 143.
22. Fiorasi Umberto, id. a Venezia, id. 143.
23. De Lucia Gennaro, id. a Santa Maria Capua Vetere, id. 139 1\|3.
24. Mosella Gio. Battista, id. a Palermo, id. 139 1\|3.
25. Ferrara Alfredo, id. a Roma, id. 139 1\|3.
26. Ricci dott. Marco, id. a Padova, id. 135 2\|3.
27. Orsi Riccardo, id. a Roma, id. 135 2\|3.
28. Ferrari Giuseppe, id. a Reggio Emilia, id. 135 2\|3.
29. Buscaino Nicolò, id. a Trapani, id. 132.
30. Bonanni Giuseppe, id. a Firenze, id. 132.
31. Ceragioli Giuseppe, id. a Roma, id. 132.
32. Pipitone Alfonso, id. a Palermo, id. 132.
33. Eller Vainicher Oreste, id. a Napoli, id. 132.

Roma 7 agosto 1884.

Per il Ministro: MARAZIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla Banca Popolare Forlivese per la provincia di Forlì, a partire dal 13 del corrente mese.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 giugno 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andrà effettivamente a funzionare la anzidetta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nella provincia di Forlì.

Roma, 7 agosto 1884.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con Regio decreto del 6 luglio 1884 venne conceduta alla Società anonima di Montelora la miniera di piombo argentifero detta Baccu su Leonargiu, posta nel comune di San Vito, circondario e provincia di Cagliari.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

Govi Amos, tenente nel 44° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Silva Gerardo, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Lusardi Giuseppe, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id., id. id. id.;

Galeazzi Gioacchino, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Lucca, revocato dall'impiego;

Moresco Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1884:

Melissari Francesco, già sottufficiale del Regio esercito con oltre 12 anni di servizio effettivo, nominato assistente locale di 4ª classe del Genio militare e destinato alla Direzione territoriale del genio di Capua.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1884:

I seguenti ufficiali medici in posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio:

San Giorgio Placido, capitano medico;
Atti Gio. Battista, id.;
Marani Alessandro, id.;
Irace Gabriele, tenente medico.;
De Fabritiis Francesco, id.;
Casaburi cav. Francesco, id.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

Jacobacci Eugenio, archivista nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo a sua domanda dal 1° luglio 1884;

De Nava Giuseppe, vicesegretario id. (carriera amministrativa), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute e per tutto il mese di luglio corrente;

Fusi Antonio, ufficiale d'ordine id. coll'annuo stipendio di lire 1800, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno p. p., confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre a decorrere dal 1° luglio corrente;

Tommasi Francesco, archivista con lo stipendio di lire 3200, promosso allo stipendio di lire 3500 con decorrenza dal 1° luglio corrente;

Cattaneo Costantino, id. con lo stipendio di lire 2750, id. di lire 3200 id.;

Martire Raffaele, uffiziale d'ordine con lo stipendio di lire 2200, approvato pel posto di archivista in seguito ad esame di concorso, nominato archivista con lo stipendio di lire 2700, dal 1° luglio corrente;

Ranieri Francesco, id. con lo stipendio di lire 1800, promosso allo stipendio di lire 2200 dal 1° luglio 1884;
Pezzi Giuseppe Pasquale, id. con lo stipendio di lire 1500, id. allo stipendio di lire 1800 dal 1° luglio corrente;
Pinnarò Alfonso, scrivano locale nel Ministero della Guerra, addetto alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Bologna (panificio), nominato ufficiale di ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 1500 nei termini della legge 22 luglio 1881, n. 341 (Serie 3ª).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 17 aprile al 18 luglio 1884:

Lenzitti cav. avv. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Messina;
Assunto Rosario, ufficiale d'ordine (classe transitoria) nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Trapani;
Cartoccio Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e confermato all'Intendenza suddetta;
Rossi Basilio, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e confermato all'Intendenza suddetta;
Nebbia dott. Paolo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito presso quella di Genova;
Formenti Guglielmo, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia, trasferito presso quella di Modena;
Roatti Alessandro, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Tolomei Teodoro Goffredo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;
Thomitz Eugenio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione dei canali demaniali, nominato segretario di seconda classe negli uffici della Corte dei conti;
Vignati Enrico, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, nominato segretario di 2ª classe nella Amministrazione dei canali demaniali, e col collocamento in graduatoria al posto lasciato dal Thomitz;
Olivier Oscar, ricevitore del registro a Montalbano d'Elicona, trasferito nella stessa qualità a Sant'Angelo di Brolo;
Pes Raimondo, ricevitore del registro a Rocca San Casciano, trasferito nella stessa qualità ad Ozieri;
Avondo Lino, conservatore delle ipoteche a Frosinone, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni;
Minieri Francesco, ricevitore del registro a Sant'Agata dei Goti, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni;
Castelfranco Adolfo, ispettore demaniale al circolo di Canicatti, traslocato nella stessa qualità al circolo di Rocca San Casciano;
Zoli Andrea, conservatore delle ipoteche a Viterbo, traslocato nella stessa qualità a Potenza;
De Donato Giovanni, ricevitore del registro a Casamassima, traslocato nella stessa qualità a Canosa di Puglia;
Chiesa Paolo, ricevitore del registro a Celenza Valfortore, traslocato nella stessa qualità a Piano di Sorrento;
Carisio Cesare, ricevitore del registro a San Giorgio La Molara, traslocato nella stessa qualità a Novellara;
Pompei Adelio, ricevitore del registro a Sezze, traslocato nella stessa qualità a Canicatti;
Benso cav. Alessandro, ispettore demaniale al circolo di Savona, traslocato nella stessa qualità al circolo di Ancona;
Delpozzi Domenico, ispettore demaniale al 2° circolo di Milano, traslocato nella stessa qualità a quello di Savona;
Tortarolo Gerolamo, ispettore demaniale al circolo di Novi Ligure, traslocato nella stessa qualità al 2° circolo di Milano;
Testa Pier Francesco, ispettore demaniale al circolo di Legnago, traslocato nella stessa qualità al circolo di Novi Ligure;
Grazioli Carlo, ricevitore del registro a Cuneo, traslocato nella stessa qualità all'ufficio degli atti giudiziari e demanio di Mantova;
Salomone Giuseppe, ricevitore del registro a Pinerolo, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Cuneo;
Milanesio Paolo, ricevitore del registro a Foligno, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Pinerolo;
Torri dott. Luigi, ricevitore del demanio a Sassari, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Foligno;
Bellono Luigi, ricevitore del registro a Lendinara, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Voltri;
Nicola Carlo, ricevitore del registro a Sassuolo, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro a Lendinara;
Passatore Pietro, ricevitore del registro a Spigno, traslocato nell'ufficio del registro a Sassuolo;
Mazza Emilio, ricevitore del registro a Borgocollefegato, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro a Spigno;
Pozzati Giuseppe, ricevitore del registro a Orvinio, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro a Tolve;
Urciuoli Giuseppe, ricevitore del registro a Frigento, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Solofra;
Tela Michele, ricevitore del registro a Forenza, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del registro di Angri.

Con decreti in data dal 16 al 24 luglio 1884:

Lombardini Adeodato, vicesegretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Lodovici Pericle, vicesegretario di 2ª classe, reggente, nel Ministero, id. id.;
Caldarera Ruggiero, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Fortuna Paolo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Regie poste, nominato vicesegretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti;
Moreschi dott. Aristide, vicesegretario di 1ª classe nell'Intenza di Udine, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Giacoboni Enrico, segretario di ragioneria di 2ª classe, reggente, nelle Intendenze, promosso all'effettività del posto;
Gazzabin Filippo, Pagani Giuseppe, Cavazzuti Giuseppe, De Robertis Sebastiano, Mondino Gerolamo, archivisti di 3ª classe, reggenti, id. id. id.;
Giordano Guglielmo, Cioccolanti Davide, ufficiali d'ordine di 1ª classe, id. id. id. id.;
Rabino Giovanni, ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Neri cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore dei tabacchi di terza classe;
Serafini Augusto, direttore di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. di 4ª classe;
Tarò Paolo, disegnatore presso la sezione tecnica di finanze di Cremona, traslocato presso quella di Parma;
Fiala Giacomo, id. id. id. di Parma, id. id. di Cremona;
Balestra Pirro, archivista di 1ª classe presso l'Intendenza di Parma, trasferito presso quella di Pavia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 26 e 28 giugno 1884:

Elia Secondo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, nominato vicecancelliere nello stesso Tribunale di Biella;
Gasperini Raffaello, id. di San Miniato, id. di San Miniato;
Ricci Oreste, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di San Miniato;
Fugali Giuseppe, cancelliere della Pretura di Vizzini, nominato vicecancelliere al Tribunale di Modica;
Sboto Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Modica, richiamato, a sua domanda, alla precedente carica di vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Catania;
De Masellis Luigi, cancelliere della Pretura di Casoria, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Con RR. decreti del 29 giugno 1884:

De Masellis Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Napoli, incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale di Isernia, coll'annua indennità di lire 400;
Boetti Giovanni, cancelliere della Pretura di Dogliani, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 4 dal 1° luglio 1884;
Dorin Antonio, id. di Desio, tramutato alla Pretura di Camposampiero;
Crespi-Reghizzi Francesco, id. di Camposampiero, id. di Desio;
Mirabella Tommaso, id. di Pantelleria, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 16 luglio 1884.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1884:

La Manna Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Collesano, tramutato alla Pretura di Bagheria;
Papa Lugaro Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Collesano.

Con R. decreto del 3 luglio 1884:

Crosio Giuseppe, segretario della R. Procura d'Acqui, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, dal 16 luglio 1884, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Pontestura;
Cassone Carlo Alberto, cancelliere della Pretura di Pontestura, nominato segretario della R. Procura di Acqui.

Con Ministeriali decreti del 3 luglio 1884:

Merenda Luigi, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Mistretta, tramutato al Tribunale di Caltanissetta;
Romano Santi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta, id. di Mistretta;
Astolfoni Angelo, cancelliere del Tribunale di Venezia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° luglio 1884;
Pampaloni Torello, cancelliere della Pretura di Arcidosso, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1884;
Minon Costantino, id. di Capriati al Volturno, id.;
Nuccorini Carlo, vicecancelliere del Tribunale di Lucca, id.;
Giuli Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Massa Marittima, id.;
Capecchi Emilio, vicecancelliere del Tribunale di Firenze, id.;
Salvaneschi Gaetano, cancelliere della Pretura di Bioglio, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1884;
Raggi Carlo, id. di Rivoli, id.;
Poli Sereno, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Brescia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° luglio 1884;
Reale Flaminio, cancelliere della Pretura di Trani, id.;
Brusco Francesco, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Genova, id.;
Laratta Gaetano, segretario della R. Procura di Sala Consilina, id.;
Lovetti Gustavo, id. di Venezia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° luglio 1884;
Maggi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mola di Bari, id.;
Salvaneschi Gio. Battista, id. di Spigno Monferrato, id.;
Mossa Giuseppe, id. di Nurri, id.;
Peracino Paolo, id. di San Giorgio Lomellina, id.;
Chelo-Peralta Giuseppe, segretario della R. Procura di Nuoro, id.;
Piccinni Gaetano, cancelliere della Pretura di Nardò, id.;
Barbetti Temistocle, id. di Coriano, id.

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

Nazzaro cav. Felice, giudice del Tribunale di Benevento, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Vallo Lucania, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;
De Falco Francesco Paolo, id. Cassino, id. Benevento;
Fattorini Francesco, id. Vallo, id. Cassino;
Bettanini Antonio, id. Este, id. Padova;
Menin Alessandro, id. Ravenna, id. Este;
Mannacio Domenico, id. Palmi, id Reggio Calabro;
Masenza Ettore, id. Pinerolo, incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali;
Bracco-Amari Francesco, id. Palermo, applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Bianchini Angelo, giudice di Tribunale in aspettativa per salute a tutto maggio p. p., confermato, a sua domanda, e per gli stessi motivi, in aspettativa sino al 15 corrente;
Verde Francesco, id. del Tribunale civile e correzionale di Potenza, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per 2 mesi dal 1° luglio 1884;
Pepe Agostino, pretore del mandamento Chiaja di Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cassino;
Minetti Gaetano, id. Acerra, id. Palmi;
Dassi Gaetano, id. Biella, id. Girgenti;
Varese Gabriele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° agosto 1884;
Gualdo Nicolò, giudice id. di Venezia, id. id., dal 16 luglio 1884, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

Martinozzi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siena, collocato a riposo a sua domanda dal 16 luglio 1884, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale;
È accettata la volontaria rinunzia presentata da Rizzetti Carlo, alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino.

Con decreti RR. del 29 giugno, 3 e 6 luglio 1884:

Suppa Nicola, cancelliere della Pretura di Rutigliano, collocato a riposo dal 16 luglio 1884;
Bianchi Luigi, id. di Bellagio, id.;
Cicu Vincenzo, id. di Sassari Levante, id.;
A Cicu Vincenzo, id., collocato a riposo con Nostro decreto di questo giorno, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;
Lombardi Giovenale, cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto giugno 1884, confermato nella aspettativa stessa per mesi tre dal 1° luglio 1884;
Masciadri Antonio, id. di Castiglione d'Intelvi, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 16 luglio 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi nella carriera d'ordine dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª), 4 dicembre 1873, 14 maggio 1876 e 7 luglio 1878.

I relativi esami saranno dati entro il mese di settembre del corrente anno, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Tanto gli esami scritti, quanto quelli orali, verseranno sulle materie contenute nel programma approvato col decreto Ministeriale del 24 agosto 1871, che si riporta qui di seguito.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del giorno 20 del venturo mese di agosto. Non sarà tenuto conto di quelle che giungessero dopo spirato tale termine.

Ai suddetti esami potranno presentarsi:

1. Coloro i quali, a norma del disposto nell'articolo 1 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), avendo compiuti gli anni diciotto e non oltrepassati i trenta, siano forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

2. Gli scrivani diurnisti del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, i quali, in conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto del 4 prossimo passato mese, n. 2267 (Serie 2ª), senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione dei richiesti titoli scolastici, constatino di aver compiuto in tale qualità, nelle summentovate Amministrazioni centrale e provinciale, cinque anni di non interrotto servizio.

Le istanze di coloro i quali si trovano nella prima delle sopraindicate condizioni dovranno essere corredate:

a) Del certificato di cittadinanza italiana, di data recente;

b) Della fede penale, pure di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

c) Del certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

d) Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualsiasi destinazione;

e) Del certificato di buona condotta, di data non anteriore a tre mesi, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di anni 18, e non ha oltrepassata quella di 30;

g) Dell'attestato originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli scrivani diurnisti le domande dovranno essere accompagnate da tutti i sopraccennati documenti, meno quelli indicati nelle lettere *e*), *f*), *g*), e dal certificato del rispettivo capo d'ufficio che constati aver essi prestato non interrotto servizio per la durata di anni cinque, e di aver sempre tenuta buona condotta, tanto in uffizio che fuori.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati nelle Amministrazioni dello Stato, ed anche gli studi, se ne ha fatti.

Tanto le domande, quanto i documenti a corredo di esse, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

A tempo debito sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami sarà poi fatto conoscere il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento, ed ottenere a suo tempo, quando abbiano tenuta condotta regolare, e data prova di zelo, la nomina di uffiziale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Gli altri 10 saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio degli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese del loro domicilio, e della loro ordinaria dimora.

L'esame attuale non è valido che per il concorso ed il numero dei posti cui si riferisce il presente avviso.

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.

Geografia d'Italia.

Statuto fondamentale del Regno.

Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.

Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.

Aritmetica.

Calligrafia.

Lingua francese — Traduzione in italiano.

Roma, addì 26 giugno 1884.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

Avviso di concorso
per la cattedra di Diritto romano *e* Codice civile

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di professore ordinario di *Diritto Romano* e *Codice civile* nell'Università degli studi di Camerino, con lo stipendio di lire 2000 annue, oltre la quota sulle tasse scolastiche.

L'aspirante dovrà corredare la domanda dei seguenti documenti:

a) Attestati di nascita, di buona condotta e non incorsa criminalità, di data posteriore al presente avviso;

b) Diploma di laurea in giurisprudenza;

c) Diploma di abilitazione come libero docente in una delle materie suddette;

d) Documenti in genere atti a dimostrare la capacità dell'aspirante sia con lavori pubblicati, sia con l'esercizio pratico dell'insegnamento ed altri che dimostrino la necessaria attitudine didattica.

La domanda ed i suddetti titoli dovranno pervenire al rettore dell'Università non più tardi del giorno 15 settembre p. v., e dopo tal giorno ogni domanda inviata sarà considerata come non avvenuta.

L'eletto andrà soggetto alle condizioni portate dallo statuto universitario 9 agosto 1861 e dalla delibera consigliare 31 gennaio 1884, e dovrà assumere l'insegnamento alla riapertura dell'Università nel giorno che verrà prefisso dal rettore, ritenendosi diversamente come rinunciatario.

Camerino, dalla Residenza rettorale, addì 15 giugno 1884.

Il Rettore: Avv. prof. Servilio Marsili.
Il Segretario: Dott. Mario Mannucci.

BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 7 agosto alla mezzanotte dell'8.

Provincia di ALESSANDRIA — Entrata in convalescenza l'unica malata di *Cassinasco;* l'intiera provincia è affatto immune dal morbo.

Id. di CUNEO — *Dronero:* un caso seguito da decesso.

Id. di GENOVA — *Cairo Montenotte*: frazione di *Vignaroli*: due morti dei casi precedenti; un nuovo caso; frazione *Bellini*: due casi. Anche questa borgata fu isolata, estendendovi il cordone dell'attigua Vignaroli, disinfettando e bruciando effetti.

Id. di PORTO MAURIZIO — *Seborga:* un nuovo caso sospetto.

Id. di TORINO — *Pancalieri:* un nuovo caso seguito da morte; un morto dei colpiti nei giorni precedenti. — *Osasio:* tre casi seguiti da decesso.

Tanto a Pancalieri quanto negli altri comuni vicini, formanti il nucleo nel quale si manifestarono i pochi casi d'infezione, si rimarcò che i casi più sospetti si verificarono a preferenza ove ha luogo la macerazione della canapa; ma la mortalità non supera quella degli anni precedenti, anzi in Carignano è minore.

LAZZARETTI.

Nessun nuovo caso nè decesso; al *Varignano,* dei tre malati, uno è guarito.

Da taluni sindaci delle principali città della Sicilia e dalla provincia di Sassari, si era espresso il voto che a maggior garanzia delle Isole si dovesse prolungare a 15 giorni la contumacia ora fissata in dieci. Il Ministero, in seguito alle insistenze, credè d'interpellare il Consiglio superiore di sanità, il quale nell'adunanza d'ieri (8 agosto), opinò che non esistendo sul continente epidemia di colera, ed essendo stati circondati da cordoni sanitari quei pochi paesi ove si verificarono alcuni casi, non abbiansi a prendere ulteriori provvedimenti contumaciali.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese in generale deplora le scene di tumulto e gli scandali che sono avvenuti nella prima tornata del Congresso per la revisione della Costituzione.

I *Débats* dicono che « Se la continuazione del Congresso aveva da rassomigliare al suo principio, gli avversari della revisione saranno più che giustificati della opposizione che essi fecero a una tale novità pericolosa ed inutile.

« La seduta del 5, scrivono i *Débats,* non ha riscontri nella nostra storia parlamentare. Se ne sono avute delle altre così romorose; ma non di così vuote. Se ne sono avute di così appassionate; ma non di quelle nelle quali apparisse egualmente chiaro che lo scandalo era artificialmente predisposto.

« Come potersi credere che questioni di semplice regolamento dovessero provocare simili disordini? Tutto ciò era preparato, concertato a sangue freddo. Si voleva del fracasso e lo si è fatto.

« Se avvenne qualche cosa di impreveduto, questo fu che la speranza medesima degli organizzatori fu oltrepassata, e che il contagio della follia, con un crescendo sempre più chiassoso, ha guadagnato tutti gli oratori che si sono succeduti, lanciati, precipitati alla tribuna. Non uno dei deputati e dei senatori che hanno l'abitudine delle interruzioni violente mancò all'appello.

« Il presidente era nella evidente impotenza di imporre e di far rispettare la sua autorità. Quando vide quattro o cinque oratori o gesticolatori trovarsi contemporaneamente alla tribuna o sulle gradinate che vi danno accesso, egli si coprì, e la seduta rimase sospesa. Tale fu l'apertura del Congresso! Se si è voluto recare danno alla istituzione, non si poteva far meglio. »

Il *Temps* contiene osservazioni analoghe a quelle del foglio sopracitato.

Esso dice che la dignità del regime parlamentare non ha nulla guadagnato dalla prima seduta del Congresso.

Quanto ai risultati della giornata, il *Temps* li riassume nel modo che segue:

« Il fondo della discussione non fu toccato. Non si trattò che delle sottigliezze della procedura.

« La proposta fatta dal presidente del Congresso di adottare in complesso il regolamento dell'Assemblea del 1871 ha incontrato viva opposizione da parte del sig. Andrieux, e di parecchi di lui colleghi, i quali accamparono la loro ignoranza di un tale regolamento e ne richiesero la ristampa e la distribuzione.

« Sui banchi della destra e su quelli dell'estrema sinistra si è rivelato un partito preso d'ostruzionismo. L'apparizione successiva alla tribuna dei signori de Gavardie, Baudry d'Asson, Laguerre, Girault e Vernhes hanno complicato ed imbrogliato la discussione, e non fu senza grave fatica che il presidente giunse a fare adottare il regolamento del 1871 sotto riserva di emendamenti proposti da parecchi membri.

« Stabilito questo primo punto, la controversia si riaccese quanto a sapere se gli emendamenti sarebbero stati rinviati ad una Commissione speciale, oppure esaminati seduta stante.

« Sopra 857 membri che compongono l'effettivo della Assemblea, 710 hanno partecipato allo scrutinio; 211 si pronunziarono a favore della prima proposta; 499 hanno adottata la seconda.

« Fu poi adottato un emendamento del signor Forcioli circa il modo di nomina delle Commissioni, ed una proposta del signor Rivière per la abrogazione dello scrutinio segreto. Il regolamento così modificato venne poi adottato nel suo complesso.

« I preliminari erano esauriti, ed il signor Ferry saliva alla tribuna per leggere il testo delle risoluzioni identiche prese dalle due Camere e convertite in progetto di legge per iniziativa del governo.

« Ma la apparizione del capo del governo sollevò su vari banchi nuove e violenti interpellanze. Gli ostruzionisti

volevano impedire al ministro di parlare, sotto pretesto che l'assemblea non era ancora validamente costituita, non essendo gli uffici stati estratti a sorte.

« Ostinandosi il signor Andrieux ad occupare la tribuna e ad impedire al signor Ferry di parlare, ne nacque una scena deplorevole a cui il presidente non ha potuto porre termine che coprendosi ed abbandonando il seggio.

« Quando la seduta fu ripresa, il signor Le Royer, dopo alcune spiegazioni sull'incidente occorso, annunziò che si procedeva senz'altro alla estrazione a sorte degli uffici.

« Terminata questa operazione, il presidente del Consiglio ha potuto dar lettura del progetto di revisione di cui il signor Testelin ha chiesto l'immediato invio ad una commissione di 30 membri nominati a scrutinio di lista. Malgrado la opposizione dei signori Gambon e Clémenceau la proposta fu approvata. Il signor Clémenceau ponendo in campo i diritti della minoranza riuscì ad ottenere che la nomina della detta Commissione, anzichè farsi subito, venisse rinviata al domani. E la lunga e sterile seduta fu levata fra la più grande animazione. »

Il *Temps* fa caldi elogi alla maggioranza per il suo contegno e per essersi essa ordinata ed organizzata affine di resistere efficacemente ad una opposizione decisa a qualunque sbaraglio.

Sono stati distribuiti ai membri delle due Camere inglesi i protocolli della Conferenza egiziana.

Da essi si ritrae in qual modo gradualmente si è venuta svolgendo l'antitesi fra le proposte inglesi e le francesi, fino a produrre il fallimento della Conferenza.

Il signor Gladstone aveva già fatto conoscere alla Camera dei comuni i due punti sui quali il conflitto si era impegnato in forma irremediabile: la riduzione del debito egiziano ed i poteri voluti dalla Francia per la Commissione del debito pubblico.

Alla Camera dei lordi il conte Granville parlò dell'accordo anglo-francese. Egli rammentò come questo accordo sia stato intensamente criticato, e come, per esso, il gabinetto sia stato quasi minacciato di un voto di biasimo. Disse tuttavia il ministro di credere che il detto accordo avrebbe guadagnato a potere essere discusso.

Espresse poi il dispiacere che, in conseguenza delle condizioni stipulate, l'accordo medesimo abbia cessato di essere obbligatorio, perchè esso era stato negoziato in modo amichevole e secondo principii che l'oratore considererà ognora come onorevoli per i due governi, principii che garantiscono a ciascun paese i suoi più preziosi interessi, e che ponevano reciprocamente fra i due paesi delle condizioni giuste e serie.

Il conte Granville passò poi a rassegna le diverse fasi della Conferenza, conchiudendo col dire che il governo inglese si trova in possesso della sua piena libertà di azione, ma che bisognerà riflettere maturamente quanto al modo di usarne.

Lord Salisbury si congratulò col governo di essersi sbarazzato della Conferenza, la quale, per avviso suo, poteva produrre il gran pericolo di far rivivere il controllo multiplo.

Secondo le ultime notizie dalla China e dall'Indo-China, due cannoniere chinesi si trovavano in posizione davanti a Fu-Tchen.

Davanti al medesimo porto i francesi avevano cinque grandi navi sotto gli ordini dell'ammiraglio Courbet e tre davanti al porto di Kelung, al nord dell'isola Formosa, che sono i due punti da occupare eventualmente, come apparisce dai documenti del Libro Giallo.

Stando a un telegramma da Filadelfia, in America si ricomincerebbe a parlare della possibile mediazione degli Stati Uniti nella vertenza franco-chinese. I giornali americani non fanno un mistero della loro poca simpatia per la politica della Francia nell'Asia. Un telegramma dello *Standard* dice essere stato sabato che furono rotti i negoziati intavolati a Shanghaï tra il signor Patenôtre ed il vicerè di Nankin.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 7 (ore 7 25 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 decessi di cholera.

ARLES, 7 (ore 8 pom.). — Da ieri sera vi furono cinque decessi di cholera.

TOLONE, 8 (ore 10 30 ant.). — Nelle ultime 24 ore vi furono cinque decessi di cholera.

ATENE, 7. — Le provenienze dai porti della penisola italiana, in partenza dal giorno 5 corrente mese, saranno sottoposte ad una quarantena di undici giorni nei lazzaretti di Corfù o Delos, quelle dalla Sicilia, Sardegna e le isole adiacenti saranno ammesse a libera pratica, quelle dal litorale italiano, le quali si trovano già in quarantena, resteranno in osservazione soltanto cinque giorni.

Tutte le provenienze, a datare dal giorno 5, dal litorale francese dell'Atlantico saranno sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

BRUXELLES, 7. — La polizia, la gendarmeria e la guardia civica impedirono alla folla di avvicinarsi alla Camera dei deputati.

I pompieri lanciavano dei getti d'acqua sulla folla.

Vi fu qualche rissa e vennero fatti parecchi arresti.

La folla si sciolse dopo la seduta della Camera.

LISBONA, 7. — Le provenienze dall'Italia sono sottoposte ad una quarantena.

BRUXELLES, 7. — Il *Journal de Bruxelles* invita tutti i cattolici della provincia a partecipare alla dimostrazione clericale che avrà luogo domenica. Teme però che accadranno seri disordini se avranno luogo le due dimostrazioni, quella dei cattolici e quella dei liberali.

GIBILTERRA, 7. — Il piroscafo *Nord America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*, giunto iermattina, prosegue oggi pel Mediterraneo.

LONDRA, 8. — Nella contea di Lancashire e specialmente ad Ashton ed a Cloytonlemoors vi furono molti casi di cholera nostrano, seguiti da decessi.

Il generale sir William-John Codrington è morto.

L'Inghilterra ed il Messico firmarono un trattato per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Fitz Maurice dichiarò che l'Inghilterra aderì alla proposta dell'Italia di tenere in Roma una Conferenza internazionale per l'esecuzione dei giudicati stranieri.

CAIRO, 8. — La piena del Nilo incomincia in modo irregolare. Regna grande inquietudine nella popolazione.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* dice:

« L'insuccesso della Conferenza è dovuto a Bismarck, ma la Germa-

nia non costituisce tutta l'Europa. L'amicizia della Germania non è indispensabile all'Inghilterra, mentre, senza l'amicizia dell'Inghilterra, la Germania non avrebbe l'Alsazia e la Lorena.

« L'affare di Angra Pequena dispiacque a Bismarck, ma sarebbe ridicolo attribuire questo piccolo incidente come causa dell'attitudine della Germania verso l'Inghilterra.

« Non siamo abituati a presentare le guancie a coloro che vogliono schiaffeggiarci. Siamo in grado di pagare le ostilità con ostilità, i colpi con colpi. »

PARIGI, 8. — Il rapporto della Commissione incaricata di controllare gli esperimenti del prof. Pasteur circa la profilassi della rabbia, dichiara che gli esperimenti fatti diedero un risultato decisivo.

CAIRO, 8. — I ribelli costrussero un campo trincerato presso Suakim.

SALERNO, 8. — Ieri sera prese fuoco il deposito di polvere del laboratorio pirotecnico in Castel San Giorgio. L'intero caseggiato è rovinato.

Si deplorano 3 morti e 3 gravemente feriti.

MONZA, 8. — Stamane è giunto l'onorevole presidente del Consiglio dei Ministri.

BRUXELLES, 8. — La Camera approvò con 73 voti, contro 44, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Belgio ed il Vaticano.

VERSAILLES, 8. — *Congresso.* — Laisan sostiene la revisione illimitata ed attacca il ministero.

Gerville de Réache, relatore, confuta i discorsi precedenti. Rispondendo a Madier de Montjau, dice che lo spettacolo della seduta di lunedì basterebbe a disgustare dal sistema di una Camera unica.

Chesnelong rettifica alcune asserzioni del relatore.

Pelletan insiste sulla onnipotenza dell'Assemblea.

Dauphin dice essere stato stipulato un accordo fra le due maggioranze delle Camere.

Violente proteste, a destra ed a sinistra, obbligano Dauphin a lasciare la tribuna. Pronunciasi la chiusura della discussione. Il tumulto aumenta.

Jolibois monta alla tribuna. Il presidente gli rifiuta la parola (Grida prolungate).

Il presidente Leroyer si copre.

La seduta è sospesa.

VERSAILLES, 8. — *Congresso.* — Ripresa la seduta, si procede alla discussione degli articoli.

L'emendamento Barodet, che chiede la convocazione di una Costituente è respinto colla questione pregiudiziale, con 493 voti contro 286.

Barodet ed altri sei membri dichiarano di ritirarsi dal Congresso.

NOTIZIE VARIE

Viaggio d'esplorazione — L'Accademia Reale delle scienze di Berlino ha deciso d'inviare l'illustre viaggiatore prof. Schweinfurt nell'Africa centrale per compiervi un viaggio d'esplorazione.

Nuova cometa. — L'astronomo Barnard dell'Osservatorio di Nashville, Tennessee, la sera del 16 corrente scoprì una nuova cometa, che sembra avvicinarsi alla terra e che diviene, telescopicamente, sempre più brillante.

Trovasi nella testa della costellazione del Lupo, e muove lentamente verso levante; è la prima cometa scoperta nell'emisfero settentrionale in quest'anno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XV.

Vasi vinari, attrezzi d'enologia ci avvertono che si entra nel regno di Bacco e che bisogna far di cappello ai prodotti dell'Enotria terra.

Diciamolo subito: dacchè l'Italia è costituita in nazione e dà opera per applicare a se stessa il *nosce te ipsum*, non si ebbe mai una Mostra di vini italiani così doviziosa, così completa, così eloquente, così lusinghiera al nostro amor proprio di paese vinicolo per eccellenza, come codesta che ci ammannirono a Torino.

Lo spettacolo è tanto più bello e la commozione riesce tanto più rara, quanto più ci facciamo a considerare lo slancio che, da qualche anno a questa parte, ha preso l'enologia nazionale e la disciplina, cui dà appoggio il senso dell'utile e il calcolo aritmetico, che informa le energie e le voglie dei molti produttori nostri di vino. E quando poi si consideri che a questi crescenti progressi dell'Italia enologica e agli sforzi non sterili per aprire nuovi sbocchi sul mercato estero, alla nostra produzione esuberante, non assiste inerte il Governo nazionale, come lo provano esperimenti continui e d'ogni fatta incoraggiamenti, la soddisfazione diventa ancora più intensa e la fiducia raddoppia in un prospero avvenire d'una nostra industria capitale.

Perchè qui le modestie e le titubanze possono e debbono, anzi, scomparire per far posto a un orgoglio legittimo, un orgoglio ragionevole in chi vale e sa farsi valere nel mondo.

Se non fosse provato oramai che l'Italia, rispetto ai vini, non solo può bastare a se stessa, ma potrebbe altresì aspirare a supremazia e fare della sua produzione un'esca sicura pei capitali forestieri, un ramo importantissimo del movimento d'esportazione, questa Mostra di Torino basterebbe a farne ampia testimonianza.

E badisi, prima di tutto, a quelli che si direbbero pregi estrinseci del prodotto in mostra; il contorno, cioè, quel che si direbbe il genio dell'abbigliamento, il talento del *dehors*, la magìa delle etichette, il suono di trombe e trombette che divulghino ai quattro venti la fama del nostro vino rosso o bianco, austero o dolce, pasteggiabile o liquoroso, denso come triaca o spumeggiante come la musica del divo Rossini.

Non si offende nessuno dicendo che uno dei segreti delle potenze industriali di certe nazioni si deve attribuire in parte a questo talento speciale del *dehors*, a questa attitudine specialissima nel contornare per benino un oggetto da vendersi, a questa rara e fine perizia nel dare un garbo allettatore e un sapore irresistibile di civetteria a prodotti destinati a fare il giro sui mercati del mondo.

Siamo odiatori della *blague;* ma via, persuadiamoci che a voler spiegare le grandi ricchezze di certe nazioni, lo spaccio facile dei loro prodotti, la bontà indiscussa delle loro industrie, l'accettazione senza riserva dei loro articoli, la moda infeudata alle loro etichette, l'universalità invidiata dei loro commerci, non si può assolutamente fare astrazione da questo genio specialissimo del presentarsi bene, del suscitare un giocondo rumore intorno al vostro articolo, del creare attorno al vostro prodotto quel complesso di seduzioni che vince ogni ritrosia nel compratore.

Consoliamoci che anche in Italia, per questo verso, si cominci ad aprir gli occhi. E la mostra dei vini e dei liquori, a Torino, informi.

Rammentiamo che nell'Esposizione di Parigi del 1867, l'Inghilterra, questa grande indagatrice di fatti e di circostanze di fatti, s'accorse che una delle cause della su-

periorità industriale della Francia, una delle ragioni per le quali molte industrie francesi vanno per la maggiore in tutto il globo, era proprio codesta dell'eleganza e del buon gusto dei disegni e degli apparecchi. Da quell'epoca, più di 4 mila scuole di disegno furono aperte nel Regno Unito.

È necessario che anche noi ci mettiamo su codesta via, e che si lavori a raggiungere l'indipendenza anche per questo verso. L'ideale è troppo bello, ma non è detto che sia impossibile tradurlo sul terreno della realtà. Non è detto che per l'Italia, segnatamente in codesto ramo dell'enologia, sia un sogno di mente inferma, la natura che abbondantemente produce, l'industria che abilmente trasforma, l'arte che squisitamente abbellisce.

V'ha una somma di spedienti e di congegni — anche a fare astrazione del quantitativo e qualitativo dei nostri vini e dalla coscienza di poter presentarli sui mercati del vecchio e del nuovo continente, vincitori d'ogni concorrenza — che occorre mettere in azione, se si vuole che l'industria nazionale enologica pigli l'incremento che è nel desiderio di tutti, cominciando dal Ministro d'Agricoltura e venendo giù fino allo scarno e stentato lavoratore di quei vigneti sudati e campati in aria che strappavano l'ammirazione a Melchiorre Gioja, quando visitava la povera Valtellina per conto della boriosa Cisalpina.

Noi confessiamo schiettamente di avere applaudito anche in quella parte della Mostra dei vini, dove qualcuno potrebbe arricciare il naso, essendovi troppo evidenti i propositi ciarlataneschi e le astuzie della *réclame*.

Buona cosa la cantina modello. Un'idea indovinata la sala di degustazione dei vini, dove ciascuno può assaggiare e contrattare lì per lì coll'esponente, senza bisogno di intermediari.

Eloquenti, senza bisogno di fervorini, le pareti tappezzate di bottiglie e di fiaschetti; le piramidi costruite con bottiglie e fiaschetti che portano i nomi di Chianti, Barolo, Marsala, Gattinara, Falerno, Valpolicella, Vassella, Ghemme, Barbèra, Asti, Siracusa, Capri, e via discorrendo. Ma non ci pare neppure da disprezzarsi quella ditta Quarone di Cuneo, la quale, nell'intento di popolarizzare i suoi vini e di tagliare, come si suol dire, la testa al toro, mi costruì una gigantesca botte foggiata a ristoratore, e dentro a quell'immane ventraia bacchica accoglie le centinaia di persone a sfamarsi e a dissetarsi.

E la ditta Re di Sassari non ha sbagliato davvero i suoi calcoli, nè giovato poco alla rinomanza crescente dei gagliardi vini della Sardegna, innalzando un edifizio a mo' delle antiche *nuraghe* e costringendo se stesso e la sua compagna, nonchè camerieri e cameriere, a indossare il pittoresco e teatrale costume del paese.

E così potremmo accennare alle vantaggiate condizioni del mercato dei vini nazionali per dato e fatto di quella parola d'ordine, che speriamo circolante e rispettata, di inaffiare con vini paesani i brindisi che s'innalzano nei banchetti solenni, di rallegrare coi vini liquorosi e spumosi, succhi d'uve maturate ai nostri soli, i postprandi signorili. Non era figliuola di orgoglio nazionale ridicolo e improduttivo, no, l'allegrezza degli espositori banchettanti, tre anni fa, a Milano, quando il Barolo di quel benemerito enologo che è il Gagna circolava abbondante, strappando applausi. Nè parmi abbia mancato al dover suo, di rendere più geniale e più caro un simposio dato dal municipio di Torino ai sindaci delle prime città d'Italia e ai rappresentanti della stampa indigena e forestiera, quel non meno benemerito enologo piemontese che è il Boschiero, quando lassù, sullo storico colle di Superga, ci persuase a ribellione contro le cantine — e le officine — estere col suo *Pinot bianco*, il suo *Grignolino*, il suo *Asti spumante*.

(Continua)

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	28,3	15,5
Domodossola	1|2 coperto	—	26,3	15,8
Milano	3|4 coperto	—	31,6	18,5
Verona	coperto	—	30,4	19,3
Venezia	piovoso	—	30,6	20,4
Torino	coperto	—	26,6	18,6
Alessandria	coperto	—	29,8	19,7
Parma	3|4 coperto	—	30,0	19,9
Modena	1|2 coperto	—	31,6	19,6
Genova	coperto	calmo	30,1	22,2
Forlì	1|4 coperto	—	29,4	19,0
Pesaro	1|4 coperto	mosso	25,6	19,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	30,2	22,4
Firenze	1|2 coperto	—	33,2	20,4
Urbino	1|4 coperto	—	25,9	18,2
Ancona	sereno	calmo	27,4	22,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	32,3	20,5
Perugia	sereno	—	29,6	19,8
Camerino	1|4 coperto	—	25,9	17,8
Portoferraio	3|4 coperto	calmo	29,8	21,4
Chieti	sereno	—	26,6	18,7
Aquila	sereno	—	29,2	15,4
Roma	nebbioso	—	31,5	19,0
Agnone	sereno	—	29,7	16,9
Foggia	nebbioso	—	23,1	20,9
Bari	sereno	calmo	26,8	19,5
Napoli	1|4 coperto	—	29,5	20,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,3	17,6
Lecce	sereno	—	28,6	20,1
Cosenza	sereno	—	32,0	16,6
Cagliari	sereno	calmo	32,0	18,0
Tiriolo	1|2 coperto	—	24,5	16,6
Reggio Calabria	sereno	agitato	27,1	23,5
Palermo	sereno	calmo	30,2	19,0
Catania	sereno	legg. mosso	30,0	21,8
Caltanissetta	sereno	—	29,4	17,0
Porto Empedocle	sereno	—	28,5	20,0
Siracusa	sereno	calmo	30,0	21,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 agosto 1884.

In Europa pressione largamente anticiclonica intorno al golfo di Finlandia; barometro livellato intorno a 762 mm. alle latitudini meridionali. Stokolma, Pietroburgo 774.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle in diverse stazioni al nord e centro; barometro leggermente salito al sud; temperatura sensibilmente diminuita.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, piovoso a Venezia; venti deboli specialmente settentrionali; barometro livellato intorno a 762 mm. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; qualche leggero temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 AGOSTO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,2	762,0	761,3	762,6
Termometro	20,2	30,2	29,4	24,4
Umidità relativa	86,0	43,0	45,0	74,0
Umidità assoluta	15,1	13,7	13,7	16,8
Vento	NNW	SSW	WSW	SW
Velocità in Km.	0,0	12.0	21,0	8,0
Cielo	cirro cumuli nebbia fitta	cumuli e veli	pochi cumuli	nebbiette sparse

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30°,25; - R. = 24°,20; \| Min. C. = 19°,0 - R. = 15°,20.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 27 1/2	—	95 27 1/2	95 26	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	399 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 25, 95 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 561 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 521 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1479 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 agosto 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 292.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 122.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 825.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 532.

V. TROCCHI, *presidente.*

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Primo incanto per l'affitto trentennale del Mare Piccolo in Taranto

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 16 agosto corrente anno, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza di finanza in Lecce, si terrà pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'affitto trentennale del Mare Piccolo di Taranto, nello stato in cui si trova e come è posseduto dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o chi per esso, e sarà aperta in base al *minimum* del canone stabilito dal Ministero del Tesoro in lire cinquantacinquemila (lire 55,000) giusta il capitolato d'affitto, di cui si designano in parte le seguenti condizioni:

1. L'affitto del Mar Piccolo di Taranto ha per oggetto l'esercizio dell'ostricoltura e mitilicoltura.

2. L'affitto sarà esposto a pubblici incanti che dovranno essere tenuti coi metodi, regole e formalità stabilite pei pubblici incanti dalla legge e dai regolamenti vigenti per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, e sarà per conseguenza aggiudicato al migliore offerente.

3. Gli incanti si apriranno sulla base dell'annuo canone di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila), e non si accetteranno offerte di aumento inferiore alle lire cento.

4. Gli Enti morali di qualsiasi specie non vi sono ammessi.

5. Ogni concorrente agl'incanti deve:

a) Giustificare di essere cittadino italiano, di godere i diritti civili, di avere domicilio legale in Italia, ed effettivo o elettivo in Taranto;

b) Produrre due regolari certificati, il primo di una delle Camere di commercio del Regno, col quale si attesti che egli possiede le necessarie cognizioni commerciali relative all'esercizio della ostricoltura e della mitilicoltura, il secondo di una delle Prefetture del Regno in prova di avere anche le opportune cognizioni tecniche;

c) Provare di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta una cauzione in contanti o biglietti di Stato, di lire 7,000.

6. Seguìta l'aggiudicazione questa cauzione sarà restituita ai rispettivi deponenti ad eccezione dell'aggiudicatario cui verrà restituita solamente dopo che egli avrà effettuati i depositi cauzionali di che all'art. 13 del presente avviso, e corrisposte tutte le spese contrattuali.

7. L'affitto del Mar Piccolo di Taranto comprende i fondi di questo mare che nel tipo planimetrico allegato al capitolato dell'affitto stesso appariscono segnati dalla linea nera tratteggiata e distinti con la tinta rossa, non che l'uso della spiaggia corrispondente.

8. L'oggetto dell'affitto essendo limitato allo esercizio dell'ostricoltura e mitilicoltura, restano escluse dall'affitto le calate per la libera pesca in n. di 23 nel primo segno e di 72 nel secondo.

9. L'affitto comprende la dote di feto, di cozze, di barche, reti, ordegni, nonchè i fabbricati nel castello e nella dogana del pesce, giusta la distinta che è riportata infine del capitolato d'affitto, senza per altro che il Demanio se ne costituisca garante in alcun modo, e con obbligo invece di cauzione da parte dell'affittuario, come all'art. 13 del presente avviso.

10. L'affitto avrà la durata di un trentennio, cioè dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1914.

11. Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni dodici alla stipulazione del formale contratto nella città stessa in cui segue l'aggiudicazione.

12. Il contratto formale dell'affitto verrà stipulato per atto pubblico, ma non avrà forza esecutiva per riguardo al locatore Demanio, se prima non siane seguìta la regolare approvazione con decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

13. In garanzia di tutti gli obblighi assunti, l'affittuario fornirà una cauzione di una somma corrispondente ad un'annualità del canone. Essa dovrà essere prestata entro dieci giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in contanti, in biglietti dello Stato, o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato. I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avranno luogo gli incanti.

In garanzia poi della dote di feto, di cozze, barche, reti ed ordegni, di cui nell'articolo 9 l'affittuario dovrà fornire una cauzione di una somma corrispondente al valore della medesima, giusta la perizia che all'atto della consegna verrà redatta a cura del Demanio, e la cauzione dovrà essere prestata come sopra entro dieci giorni da quello della consegna.

14. Quando l'aggiudicatario non addivenga alla stipulazione dell'istrumento o non presti le cauzioni entro il termine fissato nell'articolo 13, perderà la cauzione già data senza bisogno di intimazioni, nè di costituzioni in mora con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo, e per ogni conseguenza a suo danno.

15. L'annuo canone per cui resteranno aggiudicati definitivamente le su descritte zone di mare sarà pagato in due rate uguali a semestri anticipati, l'uno cioè al primo settembre e l'altro al primo marzo di ciascun anno, e dovrà eseguirsi presso l'ufficio del registro di Taranto. In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere ritardato neanche in parte il pagamento delle singole rate di affitto, che anzi non potrà il concessionario far valere pretese o diritti verso lo Stato se prima non avrà giustificato di avere soddisfatto ad ogni sua obbligazione. Il ritardo di quindici giorni al pagamento di una rata di canone darà diritto allo Stato di rivalersi nei modi legali sulla cauzione prestata dall'affittuario, e la somma in mora di pagamento sarà intanto fruttifera dal dì della scadenza nella misura del 6 0[0 annuo.

Qualora l'affittuario non reintegri la cauzione nel termine di 15 giorni dalla notificazione dell'avvenuta erogazione, esso incorrerà, senza bisogno di essere costituito in mora, nella perdita delle cauzioni prestate a titolo di rifacimento di danni, e senza pregiudizio di ogni altra azione, ragione o diritto dipendente dalle sue infrazioni al capitolato d'affitto, con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo ed a tutto suo danno.

16. Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato di affitto, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e di stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro, di bollo e di segreteria competenti per tutti gli atti relativi all'affitto, e le spese della riconsegna alla scadenza del contratto e delle stime, della dote di feto, cozze, barche, reti e ordegni, non escluse quelle per l'ingegnere del Genio civile e pel rappresentante governativo alle riconsegne medesime.

L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dell'affittuario, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pue a due copie autentiche, una delle quali in forma esecutiva degli atti costituenti il formale contratto d'affitto.

17. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del canone di provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il dì 25 agosto 1884, alle ore due pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del canone medesimo e sia garantita col deposito del decimo del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul canone offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Ministeriale approvazione.

18. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dello incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

19. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto del *Mar Piccolo di Taranto*, ed il relativo tipo-planimetrico saranno visibili in Lecce nello ufficio dell'Intendenza di finanza dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Lecce, 6 agosto 1884.

699 *L'Intendente*: MAZARI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta Roberto Bardon Bruno, esercente farmacia, in via Nazionale, n. 67, delegando alla relativa procedura il giudice signor Pompeo cav. Bonfili, e nominando in curatore provvisorio il signor Filippo Turchi, negoziante in piazza Pollarola, numeri 36 e 37.

Ha fissato il 27 del corrente mese, all'una pomeridiana, per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina della Delegazione di sorveglianza, e per la proposta del curatore definitivo.

Ha stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 5 del venturo settembre, per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, nei modi prescritti dall'art. 760 del Codice di commercio, ed ha determinato il 23 del detto mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 7 agosto 1884.

680 Il cancelliere REGINI.

(3ª *pubblicazione*) 3195
DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza num. 740 (Associazione num. XIV), emessa il giorno 16 febbraio 1864, per dotazione sulla testa del signor Enrico Giacomo Gabelli di Federico, ed a favore del sig. Federico Gabelli di Pasquale, la quale polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 3 giugno 1884.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno trentuno del mese di luglio, in Lucera,

Ad istanza di monsignore Antonio La Scala, vescovo di San Severo e Civitate, nella qualità di rappresentante la Mensa vescovile di quella diocesi, domiciliato e residente in San Severo nel palazzo vescovile,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Lucera, ove domicilio, col presente atto ed in virtù di provvedimento emesso da questo Tribunale in camera di consiglio il giorno 18 dicembre 1883, reg. al n. 5326, del registro generale cronologico, ho novellamente citato per pubblici proclami, i seguenti individui:

1. Rampicone Antonio fu Costanzo, erede di Costanzo - 2. Capuano Dª Filomena di D. Gennaro, rappresentante i suoi figli minori procreati col defunto suo marito D. Giuseppe Giuliani fu Michele - D. Gennaro sacerdote Giuliani fu Giuseppe, quale erede di costui, e Giuseppe Giuliani, quale erede di Michele, che ebbe causa da Oliviero Giuseppe e Rampicone Costanzo e Giacomo, per l'intermedia persona della madre Raffaela Rampicone, *quondam* Costanzo - 4. Eredi di Gaetano Del Vecchio e Gaetano, quale avente causa da Russo Domenico e Michele - 5. Palma Dª Rosa fu Giambattista, rappresentante i suoi figli minori Giuseppe ed Elisabetta Jannarelli fu Domenico, costui avente causa da d'Ambrosio Luigi fu Antonio - 6. D'Ambrosio Maria Giuseppa, Luisa, Francesco e Filomena, eredi di Felice, e costui avente causa da d'Ambrosio Luigi fu Antonio - 7. Calabrese Antonio di Pasquale, Casiglio Carolina, Luigi, Ludovico e Raffaele, dei furono Nicola, e Presutto Maria Giuseppa, Prattichizzo Anna Maria fu Antonio, e Maria Giuseppa Castelli, vedova di Leonardo Pirro, erede di Prattichizzo Vittoria ed Antonio, ed essi tutti quali aventi causa dagli eredi di Angelo Piscone e Prattichizzo, successori di Giuseppe - 8. Pitassi Vincenzo, Luigi, Angiolina e Maria Antonia fu Leonardo, e Rosa Vincenzo fu Michele, aventi causa dagli eredi e successori d'Innocenzo Paolillo - 9. Chiarelli Luigi fu Vincenzo, erede di Francesco Paolo Chiarelli, avente causa da Giannini Vincenza, Pettinicchio Maria Felicia e Marini Angiola - 10. Toma Felicetta fu Gennaro, moglie di Antonio Ronghi fu Francesco e Toma Elisabetta, Francesco e Maddalena, aventi causa da Vincenzo Toma - 11. Antonio Prattichizzo fu Matteo Giuseppe e Cavaliere Gaetano fu Luigi, quali aventi causa rispettivamente da Amicarelli Francesco Saverio e Vincenzo, eredi di Matteo, di Montesant'angelo, e questi quali eredi di Vincenzo canonico de Letteriis fu Michele, ed Arcella Concetta e Vincenzo, tutti aventi causa dagli eredi di Domenico di Tuzio - 12. Nozzetti Luigi fu Antonio, aventi causa da Bottazzi Girolamo - 13. Eredi di Matteo Totaro e Maria Rosa Piscone, aventi causa dagli eredi di Donato Milone - 14. Perna Francesco fu Nicola, avente causa da Del Pozzo Antonio sacerdote fu Nicola - 15. Antonia Florio vedova di Antonio La Terza, avente causa da Florio Michele fu Antonio, ed eredi di Antonio La Terza - 16. D'Alfonso Concetta, Matilde e Rosa fu Vincenzo, di costui eredi, aventi causa da Curlotti Pietro e Bucci Giuseppe fu Nunzio, e Gala Grazia, Maria Luigia e Maria Leonarda fu Michele, l'ultima moglie di Giuseppe Beneduce di Michele, ed essi tutti aventi causa da Curlotti Pietro e Gala Antonio - 17. Giovannina Liguori vedova di Vincenzo Fantetti fu Antonio, madre ed amministratrice dei suoi figli minori, collo stesso procreati, successori degli eredi di Vincenzo Fantelli - 18. Parisi Ferdinando fu Scipione, erede di costui, che ebbe causa da Venusi Giuseppe - 19. D'Auzeo Matteo fu Francesco Paolo, erede di Rachele e Teresa Montedoro, aventi causa da Carlo e Salvatore Montedoro - 20. D'Auzeo Matteo fu Francesco Paolo, eredi di Rachele e Teresa Montedoro, aventi causa da Carlo e Salvatore Montedoro, due volte segnati sul ruolo, come che debitori di un censo bollare e di un canone enfiteutico - 21. Russi Giuseppe, Luigi Sacerdote, Carlino, Teresa ed Enrichetta fu Francesco, aventi causa da Montedoro Carlo, Palumbo Michele e de Lisi Lorenzo - 22. D'Angelo Domenico fu Michele, avente causa da Mollica Domenicantonio e Leonardo, e costoro aventi causa da Mollica Michele di Cesano - 23. Montignano Diego - 24. Priore Maria Felicia fu Raffaele moglie di Facciolla Vincenzo fu Filippo, avente causa dagli eredi di Diodato Farina - 25. Cristoforo Prinari - 26. Trozzola Francesco Paolo fu Nazzario, avente causa da Grillo Maria Vincenza fu Ferdinando e Trozzola eredi di Francesco - 27. De Fazio Temistocle fu Felice e Damiani Paolo fu Domenico, aventi causa da Galante Francesco - 28. Cristilli Michele dei furono Andrea e Carolina Ariola, eredi di costei, avente causa da Lucia e Giambattista Ariola, Antonio Romano ed eredi di Andrea d'Amore - 29. Angelo Villa, qual padre ed amministratore della figlia minore Carolina, procreata colla defunta moglie Eleonora Zannotti fu Pasquale, erede di costei, che ebbe causa dagli eredi di Zannotti Pasquale - Croce Gaetano fu Leonardo, avente causa da Zannotti eredi di Pasquale, due volte segnati nel ruolo, come debitori di un censo bollare e di un capitale redimibile - 31. Damiani Francesco Paolo fu Domenico, avente causa da Bonaventura eredi di Leonardo - 32. Congregazione di carità di San Severo, rappresentata dal presidente onorevole marchese Francesco Masselli, erede di Lombardi Nicola sacerdote fu Tommaso, e costui avente causa da Francesco Mariani - 33. Croce Pasquale e Michelangelo fu Leonardo, Croce Enrico, Leonardo fu Giovanni, ed Eleonora Torelli, madre ed amministratrice del figlio minore Arturo, procreato col defunto suo marito Antonio Croce fu Giovanni, e Bocola Antonio, Maria ed Angela Maria fu Matteo, tutti aventi causa da Carlo Florio, Jacurzio Francesco e Scarlato Angela e Teresa - 34. Luciano Maria Giuseppa, Luigi e Giovanni Damiani fu Antonio, di costui eredi, e questi aventi causa da Piscone, eredi di Angelantonio, e Roberti successore di Giuseppe - 35. Bucci Giuseppe fu Nunzio, avente causa da Chirò Domenico e Curlotti Pietro - 36. De Stefano Lucia vedova di Giuseppe Carretta, e Carretta Matteo, Michele, Domenico, Vincenzo e Maria fu Giuseppe, l'ultima moglie di Severo Clemente fu Michele, e Leonardo Candela, rappresentante i suoi figli minori procreati colla defunta sua moglie Maria Leonarda Carretta fu Giuseppe, e tutti quali aventi causa da Felice Minischetti - 37. Niro Francesco Paolo, Orazio e Maria Severino fu Domenico, de Fazio Temistocle fu Felice, avente causa da de Giorgio Gaetano, e Maria Giuseppa fu Emidio, tutti aventi causa da Guida Mattia, Olivieri Ludovico e di Giorgio Paolo - 38. Parisi Grazia fu Scipione, moglie di Luigi Irmici fu Giuseppe, avente causa da Matteo Guida - 39. Vincenzo Recca fu Pietrantonio, erede di Arcangelo, Raffaele e Pietrantonio Recca, aventi causa da Giuseppe Rubino - 40. Quercia Maria Giuseppa e Maria Filippa fu Antonio, anche quali eredi della defunta sorella Carolina, tutti eredi di Quercia Luigi canonico fu Antonio, e costui quale avente causa dagli eredi di Giacomo Camillo - 41. Giuseppe Preziosi, erede di Michele fu Vincenzo, domiciliato in Manfredonia, Giovanni Celentano, legittimo amministratore dei figli minori eredi della madre Elena Preziosi, domiciliato in Foggia, e Viglione Mariannina fu Raffaele moglie di Luigi Mucci fu Antonio, quali aventi causa da Golia Francescantonio e Gennaro e Preziosi Vincenzo - 42. Morelli Maria Luigia fu Sergio moglie di Alfonso La Cecilia, erede di Sergio Morelli, avente causa da Simone Colio sacerdote, Lufino Leonardo, Preziosi Vincenzo e Golia Francescantonio e Gennaro - 43. Vincenzo Recca fu Pietrantonio, erede di Arcangelo, Raffaele e Pietrantonio Recca, avente causa da Chirò Dª Lucia fu Domenico e Priore eredi di Giuseppe de Marco - 44. Lombardi Eugenio fu Vincenzo e Pazienza Eloisa fu Giuseppe moglie di Francesco Paolo Leoncavallo fu Vincenzo, domiciliata in Foggia, avente causa da Costa Giuseppe e Florio Giuseppe - 45. Angiolina Tura moglie di Vincenzo Parisi, Giovannina Priore moglie di Matteo Milone, Raffaele, Carmine ed Alfonso Priore fu Michele, rappresentato quest'ultimo dalla madre Antonia Addimanda, Nazzario e Maria Michela Priore fu Carmine, costei moglie di Severino Rotondo, ed i figli di Vincenzo Marotta a nome Antonia, Maria Rosa moglie di Nicola Lombardi, Francesco Paolo, Alfonso ed Angelo Marotta, rappresentato quest'ultimo dalla madre Maria Leonarda Priore, tutti aventi causa da Carmine Valentino seniore - 46. D'Angelo Domenico fu Michele, avente causa dagli eredi di Costanzo d'Angelo e Domenico d'Angelo - 47. Cirino Maria Leonarda fu Filippo vedova ed erede testamentaria di Francesco Paolo Palmieri fu Giovanni, e costui quale avente causa dagli eredi di Giacomo Palmieri - 48. Priore Maddalena fu Antonio moglie di Michele Stabilito, Priore Filomena fu Antonio moglie di Nicola Tartaglione, eredi di Antonio Priore, e Masselli D. Giuseppe Luigi di D. Antonio, avente causa da Valerio Gio., Nicola e Filomena fu Carlo, tutti essi Priore e Valerio, aventi causa da De Dominicis Nicola di Andrea - 49. Basanese Ludovica fu Francesco, vedova ed erede testamentaria di Antonio Mucedola fu Sebastiano, costui avente causa da Paolo Mucedola - 50. Basanese Francesco fu Vincenzo, Francesco Totaro fu Giuseppe, Magnati cav. Giuseppe, D'Alfonso D. Filippo fu Matteo, quali aventi causa da Mollica Giambattista, Giuseppe de Lucrezio, Giuseppe Rubino, Marco Priore, Vincenzo Danese fu Michele, Giuseppe Mollica, Antonio Zampino e Michele Pertiche - 51. Lufino eredi di Leonardo, cioè Giuseppe, Vincenzo ed altri, aventi causa dall'originario debitore Liberatore Paolantonio - 52. Croce Gaetano fu Leonardo e Tura Matteo fu Raffaele, aventi causa da Leonardo Croce - 53. Eredi di Leonardo Cavaliere - 54. Bellotti Dª Irene, vedova ed erede usufruttuaria di D. Vincenzo del Pozzo, Moffa Alfonso e Camilla fu Michele, l'ultima moglie di Celestino Berardi, eredi proprietari di D. Vincenzo del Pozzo, Antonia Maria Colavetro, rappresentante i figli minori procreati col defunto marito Paolo De Stasio fu Michele, de Stasio Generoso, Salvatore, Elisabetta e Filomena fu Michele, Checchia Geremia fu Giuseppe, sacerdote, Santelli Elisabetta di Luigi, moglie di Luigi Checchia fu Giuseppe, tutti aventi causa dall'originario debitore Severino Palombino - 55. Leonardo Conenno - 56. Giordano Maria Giuseppa fu Costanzo, madre di Calzolaio Giovanni fu Giovanni, Arcella Angela Maria fu Tommaso, moglie di Giuseppe La Monaca, costei tanto in nome proprio, che quale avente causa da Orazio Colio di Matteo, tutti aventi causa dagli antichi debitori Guidone Leonardo, Rosa, Nicola e Guidone Leonardo, avvertendosi che Guidone Leonardo è segnato due volte sul ruolo, come debitore di due capitali redimibili - 57. Arcella Angela Maria fu Tommaso e La Monaca Giuseppe fu Matteo, aventi causa da Arcella Nazzario e Maria Costanza Florio - 58. Antonia Pagliafora dei furono Raffaele e Rosa Ponticelli fu Luigi, avente causa da del Bianco Matteo - 59. Castelli Raffaele fu Michele, Bocola Antonio, Angela Maria e Maria fu Matteo, di costui eredi, e Bocola Michele fu Luigi, tutti aventi causa da Secondino di Nonno - 60. Rispoli eredi di Marco - 61. Croce Pasquale fu Leonardo, Croce eredi di Michelangelo *quondam* Leonardo, Croce Leonardo, Errico ed eredità di Antonio Croce fu Giovanni, cioè Arturo Croce, minore, rappresentato dalla madre Eleonora Torelli, aventi causa da Danese eredi di Michele, Florio Michele e Croce Leonardo - 62. Santagata Giovanni, Maria fu Giacomo e Trematore Giacomo di Emmanuele e della fu Maria Arcangela Santagata fu Giacomo, aventi causa dall'originario debitore Tondi Francesco Michele - 63. D'Alfonso Pasquale ed Eduardo fu Antonio *quondam* Pasquale, avente causa da Buonsanto Matteo - 64. Del Sordo Grazia fu Antonio moglie di Giovanni Fraccacreta fu Leonardo, avente causa da del Sordo Antonio fu Carlo Francesco - 65. Gaquinto Vincenzo fu Giuseppe, avente causa da del Sordo Matteo e Francesco Paolo - 66. Navazio Giuseppe Matteo fu Nicola, avente causa da marchese Pasquale, che ebbe causa da del Sordo Francesco Paolo e Matteo, che sono segnati due volte sul ruolo, come debitori di un capitale redimibile e di un canone enfiteutico - 67. Lombardi Eugenio fu Vincenzo e Pazienza donna Eloisa fu Giuseppe *quondam* Giacomo moglie di Francesco Paolo Leoncavallo fu Vincenzo, domiciliata in Foggia, avente causa da Florio Michele ed eredi di Francesco Paolo Maddalena - 68. Paganella Giuseppe Michele e sorelle Teresa, Mariannina, Celeste e Filomena dei furono Matteo ed Amalia Jannelli, eredi di costei, Mariannina moglie di Francesco Paolo Morrica, Celeste moglie di Giambattista Franco e Filomena moglie di Tommaso Paradiso, tutti aventi causa dagli eredi di Giovanni Jannelli - 69. Santagata Giovanni e Maria fu Giacomo, e Trematore Giacomo di Emanuele e della fu Maria Arcangela Santagata fu Giacomo, aventi causa dagli eredi di Giovanni Santagata - 70. Russi Luigi fu Francescantonio, avente causa dagli eredi di Antonacci Domenicantonio - 71. Totaro Giuseppe fu Bernardino, che ebbe causa da Luigi Zannotti - 72. Paganella Giuseppe Michele e sorelle Teresa, Mariannina, Celeste e Filomena dei furono Matteo e Jannelli Amalia, Mariannina moglie di Francesco Paolo Morrica, Celeste moglie di Giambattista Franco, Filomena moglie di Tommaso Paradiso, tutti aventi causa da Jannelli eredi di Pasquale - 73. Bonaventura Giovanni fu Francesco avente causa dal Demanio dello Stato, succeduto al Capitolo Cattedrale di San Severo, avente causa da Galante Felice, Palombino Costanzo e Cattedrale Arcangelo - 74. Russi Teresa fu Giuseppe e De Dominicis Angela Maria, moglie di Giambattista Mariani fu Giuseppe, domiciliati in Foggia, aventi causa da Giuseppe Maria De Dominicis, originario debitore di un capitale redimibile e di un canone enfiteutico, e perciò due volte segnato sul ruolo - 75. Tura D.ª Angiolina fu Severino, moglie di D. Vincenzo Parisi fu Domenico, avente causa da Michele Isabelli - 76. D'Alfonso D.

Filippo fu Matteo e Luigi D'Alfonso di Filippo, aventi causa da Rocco Domenicantonio - 77. Trotta D. Matteo fu Celestino avente causa da Trotta eredi di Francesco - 78. Pallante D.ª Felicita fu Giovanni, avente causa da Salerni eredi di Petrulli Giampietro, nella espropria a danno di costoro, come dal verbale di aggiudicazione 24 ottobre 1881; tutti proprietarii domiciliati in San Severo, Foggia e Manfredonia,

A comparire nel termine di giorni sessanta innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lucera, per essere condannati a somministrare allo istante nella suindicata qualità ed in base dell'articolo 2136 Cod. civ. a tutte loro spese un nuovo documento in rinnovazione del ruolo esecutivo del 7 gennaio 1854, registrato con marca annullata, per la prestazione degli annui censi, canoni, livelli, interessi da essi intimati, rispettivamente dovuti alla Mensa Vescovile di San Severo e Civitate e dell'altro primitivo del 19 febbraio 1824, registrato a Foggia il 19 detto mese ed anno, num. 948, fol. 8° verso, cas. 4ª, n.° 1°, vol. 53, n. 20, Carlo Sabatelli ricevitore, e dell'istrumento per notar Francesco Lombardi del 24 dicembre 1838, registrato in San Severo li 27 detto mese ed anno, numero 3914, vol. 68, fol. 6, verso, cas. 5ª, in tutto grana 90, Ancona, ricevitore; dell'istrumento per notar Tommaso Pazienza di San Severo, del di 11 marzo 1840, ivi registrato li 12 detto mese ed anno, n. 676, reg. 1ª, vol. 73, fol. 29 retto, cas. 5ª, grana 80, Ancona; dell'istrumento 26 febbraio 1844, per not. Franc. Lombardi di S. Severo, ivi registrato il 28 detto mese ed anno, n. 430, reg. 1ª, vol. 85, fol. 89 verso, cas. 1ª, grana 80, Ancona; ed in fine dell'istrumento 10 marzo 1845, per notar Giaquinto Michele, di San Severo, ivi registrato il 14 detto mese ed anno, al n. 566, vol. 88, fol. 99 verso, cas. 5ª, grana 80, Ancona ricevitore, quali titoli si sentono plenariamente rinnovati a significazione degli individui, anche colle indicazioni generiche, quantunque nominativamente non conosciuti ed erroneamente indicati gli aventi causa dei loro autori, ed in difetto sentire ordinare che la sentenza stessa tenga luogo di novello documento per rinnovazione, colla condanna delle spese del giudizio e compenso di avvocato, unendosi anche la sentenza stessa di clausola di esecuzione provvisionale.

Con espressa dichiarazione che non comparendo essi ricitati la causa sarà proseguita in loro contumacia, e che il procuratore signor Gaetano Gifuni rappresenterà lo istante presso il Tribunale civile di Lucera, con l'intervento dell'avvocato in causa cavaliere Nicola Gifuni, e che a cura del medesimo procuratore saranno prodotti i relativi documenti, dei quali sin d'ora si offre la legale comunicazione.

Due copie del presente atto, dopo collazionate e firmate da me usciere, l'ho consegnate nelle mani del procuratore signor Gaetano Gifuni per curarne la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Foggia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Specifica in uno, lire 54 40.

665 MASSIMINO PLACIDO.

Consiglio notarile distrettuale di Milano.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio, con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredato dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° agosto 1884.

Il pres. dott. MIGLIAVACCA.

641 Dott. GIUSEPPE SORMANI segr.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO di vendita.

Si notifica che in seguito di deliberazione presa dal Tribunale civile di Roma il giorno 20 luglio 1882 fu delegato il sottoscritto notaro per la vendita all'asta pubblica di un terreno fabbricabile, posto nel suburbio di Roma, ai Prati di Castello, della superficie di m. q. 16948 20.

L'incanto avrà luogo il giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, in via del Pantheon, n. 57, 1° piano.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando stampato, visibile nel suddetto studio.

Roma, 8 agosto 1884.

687 ALESSANDRO VENUTI notaro.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 1° agosto milleottocentottantaquattro, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un sol lotto espropriato ad istanza di De Sanctis don Gabriele e Raffaele del fu Gioacchino, in danno della eredità giacente del fu marchese Giovan Pietro Campana.

Descrizione del fondo:

Stabile chiamato Casamento Campana, posto in Frascati, nella piazza Romana, segnato in mappa coi numeri 918 e 921, contraddistinto coi numeri civici 81 e 82, dell'estimo imponibile di lire 1755, confinante col palazzo Marconi, col vicolo della Cordonata, col giardino Campana, che consta di piano terreno e tre piani superiori, dei quali piani sono in detta perizia indicati i vani e i valori, gravato dell'imposta erariale di lire 219 37.

Si avverte che il terzo piano, la stalla, rimessa e soffitta del detto casamento sono gravati dell'annuo canone di scudi 110, pari a lire 591 25. a favore dell'Istituto di arti e mestieri di Fermo, a tenore dell'istromento rogato Diamilla il 21 luglio 1852.

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Felice Ferri, quale rappresentante della ditta Felice e Fratelli Ferri per il prezzo di lire quarantaduemila;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 16 agosto 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 3 agosto 1884.

Il vicecanc. A. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, 5 agosto 1884.

655 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

Congregazione di Carità in Venezia

Avviso d'Asta.

a termini abbreviati per miglioria del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta oggi seguito per l'allogamento della fornitura delle farine di frumento occorrenti ai pii Istituti pel tempo dal 1° settembre 1884 a tutto agosto 1885, ed eventualmente a tutto ottobre anno suddetto, fu proclamata deliberataria la *Società dei mulini di Sotto Mirano*, col ribasso percentuale in calce riportato sui prezzi unitari.

In relazione pertanto all'avviso 21 luglio 1884, n. 2415, si stabilisce che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo sui prezzi di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 13 agosto corrente, fatta avvertenza che le offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dai depositi sottodesignati, od in valuta legale, od in obbligazioni del consolidato 5 per cento, a listino, e venire insinuate durante l'orario d'ufficio alla Congregazione di carità, presso la quale sono ispezionabili il capitolato d'oneri, l'avviso d'asta 21 luglio p. p., n. 2184 ed i campioni.

Dettaglio *delle qualità e quantità delle farine di frumento dei prezzi fiscali del ribasso accordato nella delibera condizionale e dei depositi.*

Istituto	Farina bianca puro flor	Farinello	Dato sul quale fu indetta l'asta al quintale	Ribasso percentuale accordato
	Quintali	Quintali		Lire
Casa di ricovero . . .	950	—	Farina bianca puro flor conforme al campione lire 36.	4 60 %
Ricovero sez. San Lorenzo	300	300		
Orfanotrofio maschile	90	30		
Istituto Manin	90	30	Farinello conforme al campione lire 28.	
Conservatorio zitelle .	40	—		
Casa delle penitenti .	100	—		

Prezzi di delibera: Farina bianca puro flor, lire 34,344.

Faninello, lire 26,712.

Depositi: In garanzia dell'offerta, lire 10,000 — ed ai riguardi delle spese, lire 500.

Venezia, 6 agosto 1884.

688 *Il Presidente:* JACOPO BERNARDI.

Prefettura della Provincia di Piacenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura destra del Po in comune di Monticelli d'Ongina, nel tratto compreso tra la campagna d'Olza e la casa Boltazzara (VI comprensorio).*

Dichiarato deserto l'incanto cui riguarda il primo avviso, in data 16 luglio ultimo scorso, si fa noto che nel giorno 18 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori suddetti, che sono da eseguirsi giusta il progetto 10 dicembre 1883 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale, facenti parte del progetto stesso.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 49,390.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno depositare, in una delle Tesorerie provinciali, la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva, in denaro, in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Le opere tutte comprese nell'appalto saranno ultimate entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a datare dal giorno della consegna.

In corso d'opera, ed a misura del suo avanzamento, saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'art. 33 del capitolato generale. Le somme ritenute e l'ultima rata saranno pagate dopo l'approvazione del collaudo.

Il collaudo finale dei lavori seguirà dopo nove mesi, e dentro un anno dalla data del verbale di ultimazione dei lavori stessi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 23 agosto 1884 alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Si avverte che in questo secondo esperimento d'incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

Piacenza, 4 agosto 1884.

670 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

Situazione dei Conti al 31 luglio 1884

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 4,629,386 69 / presso la Banca Nazionale » 1,963,687 88 }	»	6,593,074 57
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	4,493,954 15
3. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	149,124 05
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	330,007 30
7. Riporti	»	20,871,871 20
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	19,653,288 20
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	492,533 08
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	56,227,764 20
16. Conti correnti con garanzia	»	18,154,626 85
17. Conti correnti diversi	»	7,407,567 50
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	23,242,387 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	480,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	116,330,574 75
21. Mobili e spese d'impianto	»	481,928 04
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	695,589 31
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	295,311 59
24. Debitori diversi	»	7,347,257 12
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	9,521,345 »
Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	986,000 »
Totale dell'Attivo	L.	294,454,204 41
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	2,229,192 65
Totale	L.	296,683,397 06

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,521,345 29
Fondo di riserva { Straordinaria	»	986,295 36
3. Conti correnti senza interessi	»	4,655,790 55
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	29,262,537 94
7. Accettazioni cambiarie	»	430,765 49
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	23,242,387 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	480,000 »
10. Depositanti per custodia	»	116,330,574 75
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	252,490 30
13. Creditori diversi	»	2,177,515 07
14. Conti correnti di Banca	»	44,988,338 36
15. Riporti	»	20,527,723 97
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1883	»	1,450,000 »
Totale del Passivo	L.	294,305,764 58
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	25,900 96
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,351,731 52
Totale	L.	296,683,397 06

Firenze, 5 agosto 1884.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. Naldi.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

681

Regia Prefettura della Provincia di Livorno

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi nel giorno d'oggi presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta delli 12 luglio ultimo scorso, lo

Appalto della somministrazione in natura di farina di grano gentile, occorrente alle Colonie penali della Gorgona e della Capraia, per il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre del p. v. anno 1885, venne deliberato per la presunta somma di lire 49,793 13, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi 85 per cento.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso d'asta, scade col mezzogiorno delli 28 corrente mese di agosto.

Tali offerte saranno ricevute nella segreteria di questa Prefettura, div. 1ª, ma ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Livorno, 6 agosto 1884.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

697

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

VENDITE

Avviso di primo incanto.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto si terranno presso quest'Intendenza pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di 6346 piante di pioppo, di proprietà dell'Amministrazione delle bonifiche esistenti sugli argini di vari canali nella sezione destra del Volturno. Tale vendita sarà fatta in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1 — Piante n.	2408,	valutate per L.	24,678
Lotto 2 —	»	1473	»	11,730
Lotto 3 —	»	2465	»	26,120

In uno piante 6346 pel prezzo di L. 62,528

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso l'uffizio del registro di questo capoluogo, a garenzia delle sue offerte, il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto in numerario, in biglietti di Banca od in cartelle di rendita al portatore al corso di Borsa, cioè:

Pel 1° lotto L. 2468; pel 2° L. 1173 e pel 3° L. 2612.

Questi depositi saranno restituiti appena celebrato l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dagli aggiudicatari dei detti 3 lotti, che saranno ritenuti pel pagamento delle spese di aggiudicazione.

Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle somme alla stessa dovute, ed osservatore dei patti contrattuali, come potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 sul prezzo estimativo di ogni lotto, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno per ciascuno di essi almeno due offerte. Il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta anche per ciascun lotto.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'asta di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento di ogni lotto entro 17 giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre prossimo venturo, purchè però tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del prezzo offerto nel modo di sopra detto.

In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Sorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni da servire di base alla vendita in parola è visibile presso la sezione Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 7 agosto 1884.

698 *L'Intendente*: DE CESARE.

Banca Industriale e Commerciale Sarda

Società anonima — *Capitale versato L.* 512,600

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 del corrente mese, alle ore 7 1/2 pom., nel nuovo locale della Banca, via Principe Amedeo, n. 11, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Deliberazione definitiva intorno alla proposta di liquidazione dell'Istituto, stata già comunicata in precedente assemblea.
2. Comunicazioni diverse.

Il Presidente dell'assemblea degli azionisti: Avv. F. PICINELLI.

NB. Mancando il numero alla prima chiamata, l'assemblea si intenderà riconvocata 24 ore dopo, ed ogni deliberazione in essa presa sarà valida, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

Cagliari, 5 agosto 1884. 708

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, si rende noto a chiunque che la sottoscritta Valentina Maria, di ignoti genitori, nata a Bologna il 14 febbraio 1858, e quivi elettivamente domiciliata, via San Petronio Vecchio, num. 42, è stata autorizzata con decreto 19 maggio 1884, di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, a pubblicare, come col presente pubblica, di avere chiesta la concessione o decreto per assumere il cognome di *Maggioni* per chiamarsi in avvenire Valentina Maria Maggioni, come da tutti venne fin qui nominata.

Bologna, addì 24 maggio 1884.

555 Valentina Maria Maggioni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.